GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI A GAND SECONDA PROVA DEL TROFEO DESGRANGE-COLOMBO

Petrucci tenta di nuovo l'avventura in Fiandra

Ma il compito del ragazzo bianco-celeste è difficile: dovrà lottare da solo contro la fortissima coalizione straniera

(dal nostro inviato speciale)

GAND, 3. — «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi».... *Ma, dove si va? Le corse, la settimana di Pasqua, fanno mucchio; e, in più, ci sono le giostre. Difficile è la scelta; ma non per i campioni, gli «assi». Siccome sulle strade si fa fatica (e ci può essere la polvere...), i campioni, gli «assi», vanno a far le giostre; la fatica è poca, il guadagno è molto. Così, domenica a Leno e lunedì sul legno di Milano, Coppi e Bartali, fra gli altri, faranno la ronda. E manco basta: per martedì, i campioni, gli «assi», hanno in programma anche il Circuito di Belmonte Piceno, una corsa che va su e giù per il paese, e che potrà essere bella se i campioni, gli «assi», avranno voglia di camminare.*

Nel Belgio, in Francia, in Svizzera, invece si correrà sulla strada: lunedì, a Lugano, traguardo del Giro del Ticino dove Fornara spera di far bella figura (ma il favorito è Kubler); domenica, a Tolone, Magni, solo, farà la corsa del Mont Faron; domenica, infine, da Gand partirà il Giro delle Fiandre; Petrucci, senza aiuto, senza gregari, tenterà di nuovo l'avventura.

Il Giro delle Fiandre è la gara n. 2 del Trofeo Desgrange-Colombo; è, dunque, la corsa più importante della settimana Sarà anche la corsa più dura; se — com'è probabile in Fiandra, di primavera — vento e pioggia faranno tempesta, sarà una corsa tremenda, buona soltanto per gli uomini di gran classe e in buona forma. Io ricordo il Giro delle Fiandre del 1951: partiti 186, arrivati 30; e in che stato sono arrivati avreste dovuto vedere!... Petrucci credevo che mi morisse nelle braccia; aveva fame, era un pezzo di ghiaccio; non ragionava più; arrivò sul traguardo in sella a una bicicletta ubriaca. E ci volle del cognac per ridargli vita...

Una corsa tremenda, può essere. Il Giro delle Fiandre che si corre dal 1913; il primo nome del suo libro d'oro è quello di Deman, e l'ultimo è quello di De Cock. Di questa corsa il «patron» è Karel Steyaert, il quale — convinto com'è che solo le grandi difficoltà danno ai più bravi la possibilità d'imporsi — nel Giro delle Fiandre ci ha messo dentro tutte le montagne che ha trovato, eppoi — qua e là — pavè e pavè, fin sul traguardo.

273 km. di strada: da Gand, la corsa si lancia verso il Mare del Nord, sulla Strada Reale 72, e raggiunge Ostenda. Torhout, Meenen; poi va a Courtrai, passando sul Circuito di Moorslede, dove — 3 anni fa — gli «azzurri» del ciclismo ci hanno fatto a figura che ci hanno fatto. Fra il 150. e il 225. km. la corsa digerisce le montagne: Vossenhol, Kuaremont, Kruisberg, Edelaire, e — infine — il Muro di Grammont, una rampa lunga un km. e mezzo che s'alza dal 5 al 10 per cento all'inizio, e dal 15 al 18 per 100 alla fine.

Vuol dire che molti uomini, questo pezzo di montagna, lo faranno a piedi, anche perchè i più non credono opportuno «montare» il piccolo rapporto adatto per così poco cammino. Petrucci, invece, userà il piccolo rapporto, per l'arrampicata sul Muro di Grammont; Petrucci userà anche gomme di 300 e più grammi, a sezione larga, buone per il pavè, imbottirà di gomma-piuma il manubrio; per i cerchi delle ruote — quando gli ho telefonato, l'altro giorno da Genova — mi ha detto che ancora non sa; forse userà cerchi di legno, più elastici, epperciò più difficile è che si rompino. Il finale della corsa è tutto in leggera discesa: dal Muro di Grammont, il Giro delle Fiandre scende a Ninove, a Alost: il traguardo è a Wetteren, un paese poco distante da Gand.

Nel Giro delle Fiandre, Magni s'è fatto campione; in questa corsa che ha vinto, di forza, tre volte di seguito, Magni ha portato via a Jeff Demuysere il titolo di «Leone delle Fiandre». Ma, come un anno fa, domenica Magni darà forfait; ha fatto il «tris», e il «poker» non lo tenta: non è un buon giocatore. Magni?

— Perchè, Fiorenzo, non cerchi, di nuovo, il grosso colpo?

— Perchè? Semplice: il Giro delle Fiandre è una corsa terribile; si può vincere soltanto se si è in buona salute e in gran forma. Purtroppo l'influenza che ho fatto mi ha tolto lo smalto; non sono ancora «io». Perciò, piuttosto di fare una brutta figura, rinuncio. E mi spiace: il Giro delle Fiandre è una corsa che mi piace...

Rinuncia Magni, viene Petrucci: il ragazzo, «l'uomo di primavera», si fa avanti, spavaldo. E la corsa può dirgli sì; nel Giro delle Fiandre, Petrucci s'è già piazzato due volte: nel 1950, dietro a Magni, Gauthier e Redolfi; nel 1951, dietro a De Cock, in volata. Uno, due, tre: sarà questa la volta buona?

Tenta la grande carta, Petrucci; cerca punti per far più ricca la sua classifica nel Trofeo Desgrange-Colombo, dove oggi — dopo il trionfo di Sanremo — troneggia. Ma l'impresa sarà dura; impossibile? Petrucci sarà solo, disperatamente solo; però, la fortuna, si dice, aiuta gli audaci.

Petrucci è in gran forma; in 15 giorni ha fatto tre grandi corse: nella Milano-Torino è arrivato sulla ruota di Maggini, ha vinto la Milano-Sanremo, si è piazzato dietro a Grosso nel Giro della Campania. Andrà forte anche nel Giro delle Fiandre; ma riuscirà a rompere il cerchio dell'intesa degli uomini del Belgio e di Francia che si stringerà attorno a lui, solo, disperatamente solo? Petrucci non si fa illusioni, ma non parte battuto.

ATTILIO CAMORIANO

Oggi al campo Appio Chinotto Neri-Prato

Un ospite illustre sarà di scena oggi al campo Appio; il Chinotto Neri riceverà, infatti, il Prato la simpatica formazione toscana che a Roma ha sempre ben figurato. Il Prato è attualmente in testa alla classifica, ma è incalzato da presso dalla Carbosarda, quindi ha assoluto bisogno di vincere per non lasciarsi raggiungere. E' facile dunque arguire quale importanza riveste per i toscani la partita di oggi.

Il Chinotto Neri, che da cinque domeniche non conosce sconfitta, non sarà però un avversario rassegnato a recitare la parte della comparsa, anzi i giallo-verdi sono intenzionati a cogliere una bella affermazione per migliorare la loro posizione in classifica.

Ecco le formazioni delle due squadre:

PRATO: Macchia; Cambi, Giovannelli; Ciardi, Meucci, Trasmondi; Orlandi, Ghinazzi, Rossi I, Fiorindi, Targioni.

CHINOTTO NERI: Meliconi; Andreoli (Previato), Garzelli; Sordi, Pregarz, Di Napoli; Caruso, Ragazzini, Forte, Ceresi, Malaspina.

L'incontro inizierà alle 16.

II. GIRO DELLA SICILIA

Rino Benedetti vince a Vittoria

Elio Brasola nuova maglia giallorossa

VITTORIA, 3 — Rino Benedetti, il brillante vincitore della seconda semitappa di ieri, ha vinto oggi anche la quarta tappa, la Catania-Vittoria di km. 189. Al secondo posto, a mezza ruota dal vincitore si è classificato Elio Brasola che ha così conquistato la maglia giallorossa

La tappa odierna è stata una delle più interessanti e movimentate. Ecco brevi cenni di cronaca: le prime scaramucce si hanno a 5 km. dalla partenza, allorchè scappa un gruppo di 12 corridori fra i quali Benedetti, Pettinati, Gestri e Brasola.

Dopo Lentini il gruppo dei fuggitivi aumenta l'andatura e perde Ambroso; dietro prima Annitale Brasola, poi Sartini e Bindi, lasciano il gruppo e iniziano un furioso ma vano inseguimento.

A Priolo km. 62 i fuggitivi transitano con 6'48" di distacco sul gruppo inseguitore comprendente Volpi, Zuliani e Roma.

A Siracusa il gruppo dei fuggitivi transita con 1'20" su Sartini e Bindi, 5'55" su Badini, Micali, Annibale Brasola e Bode e 12'40" sul gruppo. Niente di nuovo si verifica sino a Vittoria; qui nella convulsa volata finale Benedetti ha la meglio su Brasola per mezza ruota. Il grosso giunge con un notevole ritardo ed all'arrivo la classifica risulta letteralmente sconvolta.

Domani si correrà la Vittoria-Sciacca di 186 Km.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Benedetti Rino in ore 5.36'08" alla media di km. 33,736; 2) Brasola Elio a 1"; 3) Gervasoni, Mastroianni, Pettinati, Gestri, Giudici, Sartini, tutti con il tempo di Brasola; 9) Venzi a 2'37"; 10) Di Camillo a 6'25"; 11) Cavallari a 6'3"; 12) Olmi a 8'3"; 13) Bove a 9'5"; 14 Para a 11'54"; 15) Mandello a 15'4".

RAPPRESENTATIVA CENTRO SUD - CONTEA DEL KENT

Contro il pronostico i rugbisti "azzurri,,

L'incontro avrà luogo oggi allo Stadio Torino (15,30)

La stagione rugbystica romana vuol finire in bellezza, presentandoci il piatto forte dell'incontro Italia-Inghilterra. Forse parlare di Italia-Inghilterra è esagerato, considerando che oggi allo Stadio Torino saranno di fronte solamente la «Contea di Kent» ed una «Selezione Centro-sud» ma quando si dirà che sia nell'una che nell'altra squadra abbondano i titolari delle rispettive rappresentative nazionali; quando si dirà che sia la Rugby Roma, che dà l'ossatura alla compagine italiana, che le squadre da cui sono stati prelevati i giocatori inglesi esprimono quanto di meglio può dare il rugby dei due rispettivi Paesi, possiamo ben dire che Italia-Inghilterra o Kent-Centro-sud che sia, è un avvenimento di eccezionale importanza per gli amatori del vero gioco del rugby.

E' questo inoltre il primo confronto ufficiale fra il rugby italiano ed inglese ed è una la curiosità di vedere all'opera i rappresentanti di una delle più qualificate scuole d'Europa. Ecco gli inglesi: Hemming, capitano della squadra e mediano di mischia, nazionale; Woodruff, trequarti ala, quattro volte nazionale; Johnson, pilone, nazionale; Dunn, Rees, Lewis, Gallagher tutti elementi più volte selezionati in rappresentative nazionali o regionali. Ed ecco gli italiani: Tartaglini, Perrone, Gabrielli I, Losi, Lanfranchi, e Silvestri più volte «azzurri»; Riccione, Latessa, Cherubini e Masci tutti elementi di provata esperienza che sapranno reggere il confronto con i più qualificati avversari.

Contro una tale squadra gli italiani dovrebbero trovarsi a loro agio. Già nell'incontro fra le rappresentative universitarie a Cagliari, essi dimostrarono di saper reggere il confronto, superando gli inglesi in velocità ed agonismo; oggi però non troveranno di fronte i remissivi universitari, ma un 15 che è in grado di tenere al passo le maggiori squadre nazionali d'Europa.

La serie dei confronti anglo-italiani non poteva aprirsi meglio; anche se battuti in partenza, gli «azzurri» potranno trarre dei preziosi insegnamenti per il futuro al fine di portare il rugby italiano all'altezza della Scuola inglese e francese. Tutto sta a mettersi sulla buona strada, anche se oggi è quella della sconfitta.

L'incontro che avrà luogo allo Stadio Torino, con inizio alle ore 15,30, sarà forse preceduto dal confronto fra le due rappresentative giovanili del Centro-sud e del Nord

I due allenatori conteranno sui seguenti effettivi:

INGHILTERRA: Howels; Woodruff, Parker, Hills, Lewis; Clarke, Hemming; Meredith, Neely, Dunn; Craigen, Gallagher; Johnson, Rees, Wilson.

ITALIA: Tartaglini; Comin, Rosi, Zanatta, Latessa I, Corvino, Lucchetti, Gabriotti, Perrone, Brusin, Cherubini, Gabrielli I, Masci, Lanfranchi, Riccioni, Silvestri, Mancini, Fornari, Brignole

REMO GHERARDI

Vittoriosi in Marocco i cestisti della Virtus

RABAT, 3. — Invitati a compiere in occasione delle feste pasquali una tournée nel Marocco i cestisti della Virtus Bologna hanno debuttato vittoriosamente ieri sera a Rabat battendo lo Stade Marocain per 64 a 39 (29 a 17).

Gault batte Lima

SPARTANBURG, 3. — Il campione dell'America del Nord dei pesi gallo Henry Gault ha battuto ieri sera a Spartanburg (Carolina del Sud) Billy Lima ai punti in dieci riprese. Gault combatterà il 13 aprile al Palazzo degli Sport a Parigi contro Robert Cohen.

QUARTA VITTORIA DELLA MONDIAL: ALLA MEDIA DI KM. 107,941

Venturi primo a Monfalcone

Campanelli su Benelli 125 nuovo «leader» della classifica

MONFALCONE, 3 — La quarta tappa del Giro Motociclistico d'Italia, la Riccione Monfalcone, ha visto oggi la netta vittoria dello spoletino Remo Venturi su Mondial 125

Un gran numero di appassionati della moto e di curiosi è accorsa a salutare la partenza dei centauri avvenuta alle 12,54 da Riccione, dove ieri il Giro ha osservato un giorno di riposo.

Il vincitore ha coperto i 427 chilometri del percorso in 3 ore 57'54", alla spettacolosa media oraria di km. 107,941. Al secondo posto, a dieci minuti da Venturi, si è classificato il romano Giacobelli su Capriolo, seguito nell'ordine da Ripa su Laverda, e Ronchei su Rumi.

Lattanzi, il brillante vincitore delle prime due tappe, si è classificato al quinto posto precedendo Galliani e Delle Fusine entrambi su Sterzi, Ferrari (Rumi), Carconcini (Laverda) e Mariani.

La classifica generale assoluta dopo la quarta tappa vede pertanto nuovi mutamenti; in testa è passato Campanelli su Benelli 125, seguito otto minuti dal compagno di scuderia Tartarini, al terzo posto è avanzato Fornasari su M.V. 175 e al quarto è rimasto Ventura anch'esso su M.V..

Nella classe fino a 75 cc. rimane sempre in testa Rippa su Laverda seguito da Mariani pure su Laverda, mentre con la bella gara odierna il romano Giacobelli su Capriolo è balzato dal quindicesimo al terzo posto.

Designato l'arbitro per Grecia - Italia

La partita Grecia-Italia per la Coppa del Mediterraneo Orientale, partita definitiva che si svolgerà ad Atene il 26 corrente, sarà diretta dall'arbitro internazionale svizzero Dorflinger.

Le nostre previsioni

Como-Atalanta	1
Inter-Roma	1
Juventus-Spal	1-X-2
Lazio-Milan	1-X
Novara-Napoli	1
Palermo-Torino	1
Pro Patria-Sampdoria	1-X
Triestina-Udinese	1
Genoa-Legnano	1
Messina-Cagliari	1-X-2
Treviso-Marzotto	1-X
M. V.-Mondial	X-2
Monza-Catania	1
(Partita di riserva)	
Piacenza-Parma	1

All'insegna di Alberigo il Premio Parioli

ALBERIGO gran favorito nel «Parioli»

Fervono alle Capannelle gli ultimi allenamenti in vista del classico Premio Parioli che vedrà di fronte lunedì i migliori tre anni attualmente sulle piste italiane con la sola eccezione della leader della generazione Dacia della Razza del Soldo, riservata per il Derby, e dei puledri di Tesio che il «mago di Dormello» preferisce tenere ancora a riposo non nutrendo purtroppo egli molta simpatia per la pista romana da qualche anno a questa parte.

L'edizione di quest'anno, dotata di 4 milioni e duecentomila lire di premi, si presenta all'insegna di Alberigo gran favorito: il prestigioso puledro della Razza del Soldo dopo una invidiabile carriera a due anni in cui fu allo arrivo in tutte le classiche e trovò spesso come sola avversaria la fenomenale compagna di scuderia Dacia che lo precedette facilmente, ha fornito una sola corsa a tre anni vincendo nei più agevole dei modi. Nei galoppi alle Capannelle si è dimostrato in gran forma e la sua scuderia intende nel «Parioli» prendersi la rivincita della clamorosa sconfitta subita da Mascarade nel Premio Elena.

Sulla classifica dell'Optional che vedeva Alberigo al secondo posto dopo Dacia, Alberigo non dovrebbe avere avversari: in realtà non riteniamo che sarà proprio così giacchè altri puledri che saranno ai nastri hanno marcato un netto miglioramento col passaggio d'età

Prima fra tutti, a nostro parere, deve essere citata la vincitrice di quella prova, Mezzegra della Razza Ticino che la scuderia schiererà a difesa dei suoi colori affidandola alla monta di Vittorio Rosa e lasciando in scuderia, con ogni probabilità, quel Vittorio Veneto che non ha mantenuto alle Capannelle in questa stagione le molte speranze che venivano appuntate su di lui: Mezzegra è a nostro parere il cavallo capace di rovesciare il pronostico essendo apparsa molto migliorata rispetto all'epoca in cui, a due anni, Alberigo la precedette nettamente, ed essendosi certo giovata della corsa vittoriosa fornita nella prima classica dell'annata. Anche Trebaseleghe gode della fiducia della sua scuderia che la ritiene molto migliorata dall'ultima corsa fornita, il Premio Elena in cui finì al secondo posto, ma probabilmente la prima monta della Scuderia Mantova sarà affidata a Rio della Grana che ha corso molto bene al rientro e che è egualmente fornito di grandi mezzi. Minori chances dovrebbero avere Mascarade, Elevar e Frasio che a tre anni ha deluso tanto da indurre la sua scuderia ad affidare la prima monta al compagno di stallo Inaco che è apparso migliorato ad ogni uscita. Sulla stessa linea dovrebbe anche essere Rivisondoli di cui però si dice un gran bene.

G. B.

A S. Siro giocherà Tessari

Varglien ha convocato ieri sera i seguenti giocatori per l'incontro di domani con l'Inter: Tessari, Azimonti, Grosso, Tre Re, Bortoletto, Venturi, Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Perissinotto ed Eliani.

La «rosa» dei convocati lascia credere che a San Siro il tecnico giallorosso schiererà la stessa formazione di domenica scorsa con la variante di Tessari al posto di Albani; questo ultimo, infatti, è stato convocato per la partita che le riserve disputeranno oggi alle 15 al Campo Roma contro lo Stabia B. Resta tuttavia probabile che contro l'Inter. Varglien faccia giocare a terzino Eliani e sposti Tre Re ad ala sinistra; in questo caso, naturalmente, Perissinotto passerà all'ala destra e Lucchesi non giocherà. La compitiva dei titolari partirà da Roma questa mattina alle 10,20.

Per l'incontro con lo Stabia B sono stati convocati i seguenti giocatori: Albani, Nardi, Stocco, Frasi, Leonardi, Esteri, Brancaccia, Merlin, Andreoli, Capacci, Alviti, Talusi e Cardarelli. Amos sarà sicuramente in campo.

Questa mattina le riserve della Lazio disputeranno un breve allenamento sulla palla, al quale parteciperà anche Bettolini; i titolari, invece, si recheranno in gita ai Castelli da dove rientreranno nel pomeriggio in tempo per assistere all'incontro fra il Chinotto Neri ed il Prato. I ragazzi biancoazzurri selezionati per il torneo giovanile internazionale di Pallanza, partiranno questa mattina alle 7.

L'Informatore

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Centrale, Cristallo, Excelsior, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo. TEATRI: Pirandello, Rossini, Valle.

TEATRI

ARGENTINA: Ore 17,30: «La Resurrezione di Cristo» di Lorenzo Perosi.
ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri in «La capannina», di Roussin.
CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15. Prenotazioni: 599133 - 599134.
ELISEO: Ore 21: C.ia Vivi Gioi-Cimara «La vena d'oro», di Zorzi.
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «L'avvocato difensore».
MANZONI: Ore 17, ingresso continuato: C.ia Navarrini - Elena Quirici «Il diavolo nella giarrettiera».
OPERA: Ore 20,30, replica del «Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Elena Giusti - Tognazzi «Ciao fantasma!».
PIRANDELLO: Imminente: «Le miserie del signor Travet».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,30, serata di gala: «Teresa e Luisillo».
QUIRINO: Ore 21,15, serata in onore di Marta Abba «Come tu mi vuoi», di L. Pirandello.
ROSSINI: Ore 21,15: Comp. C. Durante in «A.A.A. Affittasi».
SATIRI: Riposo. Martedì, alle ore 21, «Novilunio» brillantissima novità di Leto, regia di Di Stefano con Andreina Paul, Franca Maresa, Marisa Mantovani, Renzo Giovampietro, Mario Maldesi, Michele Riccardini, Roberto Bertea, Mario Mileta.
VALLE: Ore 21,15: C.ia Alfredo De Santis, stasera «prima» di «Piccoli borghesi».

VARIETA'

Alhambra: L'ultimo dei moicani e rivista
Altieri: L'isola dei pigmei e riv.
Ambra-Iovinelli: Canzoni di mezzo secolo e rivista
La Fenice: Cuore ingrato e riv.
Principe: Una rosa bianca per Giulia e rivista
Ventun Aprile: Dietro la maschera e rivista
Volturno: I sette dell'Orsa Maggiore e rivista

IL FIGLIO di ALI' BABA'
vi attende OGGI ai Cinema
ADRIANO-GALLERIA

CINEMA

A.B.C.: Monastero di S. Chiara
Acquario: Le belle della notte
Adriacine: Il principe ladro
Adriano: Il figlio di Alì Babà
Alba: Il grande cielo
Alcyone: Scarpette rosse
Ambasciatori: Spartaco
Aniene: Europa 51
Apollo: Il grande gaucho
Appio: Lo sprecone
Aquila: Totò e i re di Roma
Arcobaleno: Koenigsmark
Arenula: Cenerentola
Ariston: Vivere insieme
Astoria: I sette dell'Orsa Maggiore
Astra: Il sole splende alto
Atlante: Il grande cielo
Attualità: Sarabanda tragica
Augustus: Il grande gaucho
Aurora: I figli dei moschettieri
Ausonia: I sette dell'Orsa Maggiore
Barberini: Stazione Termini
Bellarmino: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Bernini: Luci della ribalta
Bologna: La calata dei mongoli
Brancaccio: La calata dei mongoli
Capannelle: Il sentiero del pino solitario
Capitol: Il figlio di viso pallido
Capranica: Ivanhoe
Capranichetta: Ivanhoe
Castello: La grande passione
Centocelle: Un americano a Parigi
Centrale: Le belle della notte
Centrale Ciampino: L'eroe sono io
Cine-Star: I sette dell'Orsa Maggiore
Clodio: Cuore ingrato
Cola di Rienzo: I sette dell'Orsa Maggiore
Colombo: Kim
Colonna: Un americano a Parigi
Colosseo: L'eroe sono io
Corallo: L'avventuriero di Macao
Corso: Nostra signora di Fatima
Cristallo: Gli occhi che non sorrisero
Dei Maschere: Gli occhi che non sorrisero
Delle Terrazze: La regina di Saba
Delle Vittorie: Il corsaro dell'isola verde
Del Vascello: Prigionieri della palude
Diana: Il magnifico scherzo
Doria: Continente nero
Eden: Giovanna d'Arco
Espero: Le belle della notte
Europa: Ivanhoe
Excelsior: Spartaco
Farnese: Spartaco
Faro: Là dove scende il fiume
Fiamma: Vivere insieme
Fiammetta: Angel face
Flaminio: Le belle della notte
Fogliano: Lo sprecone
Fontana: Kociss l'eroe indiano
Galleria: Il figlio di Alì Babà
Giulio Cesare: Frutto proibito
Golden: I sette dell'Orsa Maggiore
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: So che mi ucciderai
Iaduno: Gli occhi che non sorrisero
Ionio: Sua altezza si sposa
Iris: Il tenente Giorgio
Italia: Il magnifico scherzo
Lux: Il mondo nelle mie braccia
Massimo: Canzoni di mezzo secolo
Mazzini: Spartaco
Metropolitan: Stazione Termini
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Sarabanda tragica
Modernissimo: Sala A: La fiammata; Sala B: Contro tutte le bandiere
Nuovo: Inferno bianco
Novocine: Trinidad
Odeon: Le belle della notte
Odescalchi: Primo peccato
Olympia: Canzoni di mezzo secolo
Orfeo: Gli occhi che non sorrisero
Orione: L'isola del tesoro
Ottaviano: Il grande cielo
Palazzo: L'avventura di Lady X e varietà
Palestrina: Il corsaro dell'isola verde
Parioli: Il grande gaucho
Planetario: Sua altezza si sposa
Plaza: Il sole splende alto
Plinius: L'allegra fattoria
Preneste: So che mi ucciderai
Quirinale: I sette dell'Orsa Maggiore
Quirinetta: Modelle di lusso. Orario spettacoli 16,30-19-22.
Reale: La calata dei mongoli
Rex: I sette dell'Orsa Maggiore
Rialto: Il cacciatore del Missouri
Rivoli: Modelle di lusso. Orario spettacoli: 16,30-19-22.
Roma: Hong Kong
Rubino: Il tenente Giorgio
Salario: Un uomo tranquillo
Sala Umberto: Uniti nella vendetta
Salone Margherita: La provinciale
Sant'Ippolito: La rivolta di Haiti
Savoia: Lo sprecone
Silver Cine: Sensualità
Smeraldo: Il grande cielo
Splendore: Cantando sotto la pioggia
Stadium: Canzoni di mezzo secolo
Supercinema: Ivanhoe. Ore 15,30-17,50-19,55-22,30.
Tirreno: I sette dell'Orsa Maggiore
Trevi: Scaramouche
Trianon: Ti avrò per sempre
Trieste: Cuore ingrato
Tuscolo: Totò a colori
Verbano: La gente mormora
Vittoria: I sette dell'Orsa Maggiore
Vittoria Ciampino: I filibustieri delle Antille

OGGI Grande «Prima» al Cinema
BARBERINI e METROPOLITAN

Per i primi tre giorni di programmazione non sono valide le tessere e i biglietti omaggio.

DOVETE VEDERE QUESTO FILM DELL'INIZIO!
Orario spettacoli: 15,20 — 18,45 — 20,30 — 22,30

Oggi al SUPERCINEMA - CAPRANICA EUROPA e CAPRANICHETTA
una «Prima» di assoluta eccezione

Questo è uno dei film premio del grande Concorso M. G. M — GERMANI — SCAPPINO

Per i primi tre giorni è sospesa la validità delle tessere e delle entrate di favore.

OGGI ai Cinema
ATTUALITA' e MODERNO SALETTA

72 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— La povera Anastasia è sempre stata impulsiva, — disse la signora di Nucingen, — però ha buon cuore.

— E' ritornata per l'avallo della cambiale, — sussurrò Eugenio all'orecchio di Delfina.

— Crede?

— Vorrei non crederlo: diffidi di lei, — rispose lo studente levando gli occhi al cielo per confidare a Dio i pensieri che non osava esprimere.

— Infatti, è stata sempre un po' commediante, e il povero babbo si lascia abbindolare dalle sue moine.

— Come si sente, caro papà Goriot? — domandò Rastignac al vecchio.

— Ho voglia di dormire, — rispose questi.

Eugenio aiutò Goriot a coricarsi: poi, quando il buon uomo si fu addormentato tenendo la mano di Delfina, la figlia si ritirò.

— Stasera al Teatro Italiano, — disse a Eugenio, — e tu mi dirai come sta. Domani lei cambierà casa, signore; vediamo un po' la sua camera. Oh, che orrore! — esclamò entrandovi; — ma lei era sistemato ancor peggio di mio padre. Eugenio, ti sei comportato benissimo e io ti amerei ancor di più, se ciò fosse possibile; ma, caro ragazzo, se vuol fare fortuna non deve gettare così dalla finestra le dozzine di migliaia di franchi. Il conte di Trailles è un giocatore; mia sorella non vuole persuadersene, ma egli sarebbe andato a cercarsi i suoi dodicimila franchi là dove sa perdere o guadagnare cumuli d'oro.

Un gemito li richiamò al capezzale di Goriot, ch'essi trovarono apparentemente addormentato; ma quando i due amanti si avvicinarono udirono queste parole:

— Esse non sono felici!

Dormisse il vecchio, o fosse sveglio, l'accento di quella frase colpì così profondamente il cuore della figlia ch'essa si accostò al pagliericcio sul quale egli giaceva e lo baciò in fronte. Egli aprì gli occhi dicendo:

— E' Delfina.

— Ebbene, come stai?

— Bene, — rispose, — non preoccupatevi; tra poco uscirò. Andate, andate, ragazzi miei, siate felici.

Eugenio accompagnò Delfina sino a casa; ma, inquieto per lo stato in cui aveva lasciato Goriot, rifiutò di trattenersi a pranzo da lei e ritornò alla pensione Vauquer. Quivi trovò papà Goriot in piedi e in procinto di mettersi a tavola. Bianchon si era collocato in modo da poter esaminare bene il viso del pastaio e quando gli vide prendere il pane e annusarlo per giudicare con quale farina fosse confezionato, lo studente, avendo osservato in quel movimento una totale assenza di ciò che si potrebbe chiamare la coscienza dell'atto, fece un gesto che non lasciava presagire nulla di buono.

— Vieni accanto a me, signor dottore interno a Cochin, — gli disse Eugenio.

Bianchon acconsentì volentieri, tanto più che si sarebbe maggiormente avvicinato al vecchio pensionante.

— Che cos'ha? — domandò Rastignac.

— Salvo errore, è un uomo finito! Dentro di lui deve essere accaduto qualcosa di straordinario; mi sembra sia sotto il peso d'una imminente apoplessia sierosa; infatti, benchè la parte inferiore del volto sia abbastanza calma, i tratti superiori si stirano verso la fronte, suo malgrado: guarda! E poi gli occhi sono nello stato particolare che denota l'effondersi del siero nel cervello: non si direbbe che siano pieni di una polvere fine? Domattina ne saprò di più.

— Esiste qualche rimedio?

— Nessuno. Forse si potrebbe ritardare la sua morte se si trovasse il modo di provocare una reazione verso le estremità, verso le gambe; ma se per domani sera i sintomi non scompaiono, il povero vecchio è perduto. Sai da quale avvenimento sia stata causata la malattia? Egli deve aver ricevuto un colpo violento, che gli ha annientato il morale.

— Sì, — confermò Rastignac rammentando che le due figlie avevano battuto senza tregua sul cuore del genitore. «Ma almeno», pensava intanto, «Delfina ama suo padre!».

Quella sera, al Teatro Italiano, Rastignac parlò con cautela per non allarmare troppo la signora di Nucingen.

«Andate, ragazzi miei, siate felici» disse Papà Goriot...

— Non darti pensiero, — rispose essa alle prime parole rivoltele da Eugenio, — mio padre è forte; soltanto che stamane l'abbiamo un po' malmenato. Ma i nostri patrimoni sono in pericolo, ti rendi conto della portata di questa sventura? Io non vivrei più, se il tuo affetto non mi rendesse insensibile a quelle che soltanto poco tempo fa avrei considerato angosce mortali; e oggi non esiste per me che un solo timore, una sola sciagura, e cioè di perdere l'amore che mi ha fatto provare la gioia di vivere. Al di fuori di questo sentimento tutto mi è indifferente, null'altro mi preme al mondo. Tu sei tutto per me e, se gusto la felicità di esser ricca, è soltanto per piacerti di più. A mia vergogna, mi sento più amante che figlia: perchè? Non lo so; ma tutta la mia vita è in te, e se mio padre mi ha dato un cuore, sei tu che l'hai fatto palpitare. Il mondo intero può biasimarmi; ma che importa, se tu, che non hai il diritto di portarmi rancore, mi assolvi delle colpe verso le quali mi trascina un sentimento irresistibile? Mi credi forse una figlia snaturata? Oh, no, è impossibile non amare un padre buono come il nostro; ma potevo impedire ch'egli non vedesse finalmente le logiche conseguenze dei nostri deplorevoli matrimoni? Perchè non li ha ostacolati? Non toccava a lui di riflettere per noi? Oggi, lo so, soffre quanto noi; ma che possiamo farci? Consolarlo? non lo consoleremmo di nulla. La nostra rassegnazione lo addolorava più di quanto gli facessero male i nostri rimproveri e le nostre lagnanze. Vi sono situazioni, nella vita, in cui tutto è amarezza.

Eugenio rimase muto, pervaso di tenerezza per quella ingenua espressione di un sentimento verace. La signora di Nucingen però si irritò per il silenzio di Eugenio.

— A che pensi?

— Sto ancora ascoltando ciò che mi hai detto: finora avevo creduto di amarti più di quanto mi amassi tu.

Essa sorrise e, per mantenere la conversazione entro i limiti imposti dalle convenienze, si irrigidì contro la gioia che la invase. Non aveva mai udito le espressioni vibranti di un amore giovane e sincero e sarebbe bastata qualche parola di più perchè non potesse più contenersi

(Continua)